

# Investimenti esteri a prova di fisco

Un nuovo interpello per ottenere la "certificazione" delle Entrate sulle regole tributarie

## Capitali per la crescita

La misura nel decreto attuativo della riforma fiscale sull'internazionalizzazione delle imprese

## Il 21 aprile i primi decreti

In Consiglio dei ministri fattura digitale e passaggio da scontrino cartaceo a telematico

### DESTINATARI

L'istanza potrà essere presentata dalle imprese che vogliono investire in Italia importi superiori ai 20-40 milioni di euro

### Marco Mobili

ROMA

Investimenti esteri a prova di Fisco italiano. O almeno delle sue regole che dovranno "restare certe" per gli operatori, soprattutto stranieri, che intendono spostare i loro capitali per avviare o rilanciare attività e iniziative produttive in Italia, magari garantendo "nuova e buona" occupazione. È una delle ultime novità allo studio dei tecnici di Palazzo Chigi e dell'amministrazione finanziaria che avrebbe già trovato posto nello schema di decreto attuativo della riforma fiscale sulla «crescita e l'internazionalizzazione delle imprese». Decreto che, con quello sull'introduzione della fatturazione elettronica tra privati e il passaggio dallo scontrino cartaceo a quello telematico, dovrebbe far parte di quel pacchetto di provvedimenti che approderanno al Consiglio dei ministri del 21 aprile (primo esame), come annunciato venerdì scorso dal premier Matteo Renzi in occasione del via libera al Def.

La norma, ancora in fase di aggiustamenti tecnici, nella sostanza punta a introdurre nel nostro ordinamento tributario una nuova forma di interpello: «Interpello sui nuovi investimenti». In so-

stanza i soggetti che vogliono investire in Italia potranno interrogare l'agenzia delle Entrate con una specifica istanza sulle regole e le norme che disciplinano il trattamento fiscale del piano di investimento e di eventuali operazioni straordinarie (fusioni, scissioni, aggregazioni ecc.) che vogliono realizzare. Con la domanda presentata al Fisco l'impresa potrà chiedere anche la valutazione dell'amministrazione finanziaria sull'esistenza di un'azienda, così come la valutazione esplicita su un possibile "abuso del diritto" o di elusione fiscale, nonché la possibilità di accedere a eventuali regimi fiscali previsti dalle regole tributarie italiane.

La domanda di interpello potrà riguardare anche tributi non gestiti dalle Entrate, come ad esempio quelli locali. In questi casi saranno gli stessi uffici dell'amministrazione finanziaria a inoltrare l'interpello agli enti competenti che dovranno a loro volta rispondere alle Entrate.

Chi potrà ricorrere al nuovo interpello? Nelle intenzioni del Governo l'istanza potrà essere presentata da tutte le imprese che vogliono investire in Italia importi superiori ai 20-40 milioni di euro (l'asticella è ancora oggetto di confronto) e che comunque potranno produrre un rilevante impatto (anche nel tempo) sull'occupazione.

L'agenzia delle Entrate dal canto suo avrà a disposizione 120 giorni per rispondere, prorogabili di ulteriori 90 per eventuali supplementi di informazioni da richiedere all'investitore. L'Agenzia, inoltre, oltre a poter

scambiare informazioni con il contribuente potrà chiedere all'impresa di poter accedere direttamente alle sedi in cui viene esercitata l'attività per toccare con mano e verificare sul campo possibili aspetti che sono oggetto dell'istruttoria.

In ogni caso per l'impresa varrà il silenzio assenso nel caso in cui l'Agenzia non dovesse rispondere all'interpello entro i termini indicati. In questo caso il comportamento e le operazioni messe in essere dal contribuente saranno ritenute fiscalmente corrette.

La risposta all'interpello da parte delle Entrate vincolerà tutti gli uffici del Fisco e resterà valida fin tanto che non saranno cambiate le condizioni che hanno portato l'amministrazione finanziaria ad approvare le operazioni e l'investimento messo in atto dall'impresa. In sostanza, sulla base del via libera all'interpello, sarà nullo ogni atto, anche impositivo o sanzionatorio, che spazia al di fuori dei contenuti della risposta stessa che l'amministrazione avrà fornito all'investitore. Le entrate potranno comunque controllare ed eventualmente contestare al contribuente violazioni o comportamenti che non sono oggetto dell'istanza presentata.

L'interpello per nuovi investimenti per essere pienamente operativo avrà comunque bisogno di un ulteriore decreto operativo del Mef e di un successivo provvedimento delle Entrate con cui sarà individuato l'ufficio che si dovrà occupare degli investitori (a tempo pieno si spera).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Le novità e l'attuazione della delega fiscale

### LE NORME PER GLI INVESTITORI ESTERI



#### L'INTERPELLO

Chi vuole investire in Italia potrà interrogare l'[agenzia delle Entrate](#) con una specifica istanza sulle regole e le norme che disciplinano il trattamento fiscale del piano di investimento e di eventuali operazioni straordinarie che vogliono realizzare



#### I RICHIEDENTI

L'istanza potrà essere presentata da tutte le imprese che vogliono investire in Italia importi superiori ai 20-40 milioni di euro (l'asticella è ancora oggetto di confronto) e che comunque potranno produrre un rilevante impatto (anche nel tempo) sull'occupazione.



#### LA RISPOSTA

L'[agenzia delle Entrate](#) avrà a disposizione 120 giorni per rispondere, prorogabili di ulteriori 90 per eventuali supplementi di informazioni da richiedere all'investitore. La risposta da parte [delle Entrate](#) vincolerà tutti gli uffici del Fisco

### GLI ALTRI DECRETI



#### FATTURA DIGITALE

L'introduzione della fatturazione elettronica tra privati e il passaggio dallo scontrino cartaceo a quello telematico dovrebbe far parte di quel pacchetto di provvedimenti che approderanno al Consiglio dei ministri del 21 aprile (primo esame)



#### CATASTO

Nei prossimi 6 mesi saranno emanati i seguenti decreti: sistema estimativo del [catasto](#) dei fabbricati; fiscalità delle imprese minori e disciplina delle imprese individuali e delle società di persone; revisione del regime degli ammortamenti dei beni materiali; regime del gruppo Iva



#### FISCO SEMPLICE

Tra le altre norme, dovrebbero vedere la luce entro fine settembre anche la certezza del diritto nei rapporti tra fisco e contribuente, e la revisione del sistema sanzionatorio penale tributario (la soluzione alla tanto contestata "norma salva-Berlusconi")